GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Italia, Tripoli, Tunisi, ... 10 ... — Europa, Stati dell'Unione postale ... — Doni vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Sabato 2 giugno).

Estero. — *Olanda.* — Apertura dell'Esposizione internazionale di fotografia a Groninga.

Italia. — Anniversario della morte di Garibaldi — Commemorazione in varie città.

A Milano primo convegno filatelico indetto dal Comitato dell'Esposizione postale filatelica internazionale.

A Spezia le signore genovesi consegnano la bandiera al comandante della nave *Umberto I*.

A Legnano secondo Congresso socialista regionale.

Piemonte. — Fiera ad Aosta, Crissolo, Livorno Piemonte.

ASSOCIAZIONI DAL 1° GIUGNO

La fine di una crisi inutile

Gabinetto di efebi — Dove conduce Aristotele.

Pronostici — Ancora Turpin.

Parigi, 30 maggio.

(A. F.) — Eccoci al *sicut erat*. Il Gabinetto Casimir-Perier è passato, come una parentesi di sei mesi, ed alla presidenza del Consiglio torna il Dupuy. Non è più, peraltro, il Dupuy d'allora, che nella sua nave ministeriale aveva la zavorra radicale. La seduta del 25 novembre, che gli tolse il potere, segnò anche la fine (o sarà solo una eclissi?) della concentrazione repubblicana: e Casimir-Perier attuò il proposito pel quale a Dupuy era mancato il tempo: un Gabinetto omogeneo.

Oggi, tornando al suo posto di sei mesi or sono, il Dupuy continua l'opera del suo predecessore, che, in fondo, era l'opera cui già allora mirava egli stesso. Sicchè si può dir davvero che è mutato il maestro di cappella ma che la musica è sempre quella.

Primi a riconoscerlo sono i radicali, che, pure, avevano sperato un momento di raccogliere il beneficio della eredità ministeriale. Se no, a che avrebbe servito rovesciare il Gabinetto? Invece non ne è stato nulla. Bourgeois, Peytral, Brisson sono stati chiamati all'Eliseo, hanno ricevuto l'offerta di Carnot, ma, come papa Celestino, hanno fatto il « gran rifiuto ». Per viltà? Tale è il parere di molti, anche del loro stesso partito, i quali da varii giorni muovono gravi rimproveri ai loro tre capoccia per l'ingloriosa abdicazione. Rochefort li paragona, con la sua ironia sanguinosa, a tre pudibonde fanciulle cui abbiano fatto una proposta arrischiata, e che si siano ritratte arrossendo. Lockroy e compagni dicono che bisognava affrontare la battaglia. Ma sì: è presto fatto il dirlo: ma chi vuole, allo stringer dei conti, esporsi ad un rischio in cui è certo di soccombere? I ministri, anche quelli di miglior volontà, non vogliono prendere la via dell'ammazzatoio.

Così, gira e rigira, si è ritornati a Dupuy. Questi si è fatto pregare un poco a lasciare lo scanno di presidente della Camera, cui è annessa una stabilità ben altra da quella del Gabinetti, oltre un piccolo stipendio di 100 mila lire, con l'alloggio, la vettura e parte delle primizie dei giardini di Fontainebleau. (Questa è la spartana parsimonia della Repubblica democratica. Ombra modesta di Biancheri, arrossisci!) Poi s'è lasciato decidere, « Non c'è che lui », era divenuto il ritornello degli uomini politici coi quali Carnot si è divertito a conversare per quattro giorni, a fine di « rischiarare la situazione ».

Questa, finalmente, si è rischiarata, dopo sette giorni che sono sembrati lunghi anche alla *ville lumière*. Ed eccoci dinuovo ad un Ministero Dupuy.

***

« È un Gabinetto di efebi, di vergini ministeriali », ha esclamato stamane Francis Magnard nel *Figaro*.

Difatti la metà dei suoi membri prende per la prima volta un portafoglio: e sono Lourties, Leygues, Barthou, Félix Faure, Delcassé. Degli altri, appartengono al cessato Gabinetto il Mercier alla guerra, e il Viger, che dal Ministero Ribot in poi non ha più lasciato l'agricoltura. Furono già ministri col Dupuy il Guérin, che ora torna alla giustizia, e il Poincaré, che dall'istruzione pubblica è passato alle finanze, dopo molte pressioni fattegli, persino da Carnot, per indurlo ad accettare un portafoglio grave, oggi, di ardui problemi, di pericolose responsabilità.

Altra nota caratteristica del nuovo Ministero: la gioventù. Il ministro dei lavori pubblici, Barthou, ha 32 anni. Le finanze e l'istruzione hanno, in Poincaré e Leygues, dei titolari di 35 anni. Delcassé ne conta 42. Il presidente del Consiglio, Dupuy, 43. Vien fatto di pensare alla sorpresa, all'inquietudine che desterebbe nei nostri costumi politici un simile Ministero.

Da noi, con l'eleggibilità a 30 anni, esso sarebbe impossibile. In Francia, ove essa è fissata ai 25, non spaventa nessuno. Credo che la superiorità stia dalla parte del sistema francese. La precocità dell'istruzione e dell'educazione moderna consiglia di limitare ai 25 anni l'eleggibilità. In tal modo si possono avere ministri che all'energia d'una giovinezza fiorente, ricca ancora di fedi e di vigore, accoppiano diggià la pratica della cosa pubblica. Il limite dell'età, e l'indennità ai deputati — ecco due riforme parlamentari che il nostro Paese potrebbe importare vantaggiosamente dalla Francia e che corrispondono ad uno spirito di modernità e di vera democrazia.

L'unica figura veramente spiccata di questo Ministero è quella del suo presidente: Carlo Dupuy.

Nell'odierno mondo parlamentare europeo nessuno può competergli il vanto di essere giunto, da così umile origine, a luogo così elevato, con tanta rapidità. Certo ciò non gli sarebbe stato possibile con un regime che non avesse assicurato l'indipendenza economica ai rappresentanti del Paese. Qui, invece, questo Alverniate senza mezzi ha potuto divenire deputato, mantenersi puro dagli affarismi, e giungere, in nove anni di legislatura, per la seconda volta al sommo potere.

Oggi Dupuy deve guardare con orgoglio e con soddisfazione ai suoi oscuri principii, ai giorni penosi vissuti nel Puy, suo luogo natale, nell'alta Loira. Il padre v'era usciere di prefettura. La madre vi teneva spaccio di tabacchi. D'intelligenza pronta e facile, d'una tenace attività, il Dupuy potè fare gli studi universitari e, per concorso, ottenere a 23 anni l'aggregazione in filosofia. Per più d'un lustro il futuro primo ministro spezzò il pane di Aristotele e di Descartes ai discepoli di cinque licei.

Passò quindi nel personale amministrativo dell'istruzione pubblica nella Lozère, nel Calvados, in Corsica, finchè nel 1885 i suoi compatrioti lo mandarono al Parlamento. Nel dicembre 1892 Ribot gli affidava il Ministero dell'istruzione pubblica; e quattro mesi dopo l'antico filosofo prendeva la presidenza del Consiglio. In agosto e settembre presiedeva le elezioni generali, che riuscivano ad una definitiva affermazione della repubblica. Sui primordi della nuova legislatura lasciava il potere, senza che alcun voto lo avesse colpito, per uno di quei giuochi di prestigio cui ci vanno avvezzando i Parlamenti contemporanei. Pochi giorni dopo prendeva la sua rivincita salendo alla presidenza della Camera. Il giorno della bomba di Vaillant destava uno scroscio d'applausi nell'assemblea ancora incerta, con la famosa frase: « Signori, la seduta continua. » Tornando oggi, dopo una eclissi di sei mesi, al potere, può ancora una volta dire in quell'aula: « Signori..... il Ministero continua. »

***

Quale vita avrà il nuovo Gabinetto? Esso è nato appena, che già i soliti aruspici si affaccendano al vaticinio della sua morte. Certo non avrà una vita di rose, come non fu di rose la vita del Ministero Casimir-Perier. Questo di Dupuy perderà qualche voto di Destra; guadagnerà, con più larghezza, qualche voto di Sinistra: tanto più che, per garantirsi dai voli pindarici dell'*esprit nouveau*, il nuovo presidente del Consiglio ha staccato il dicastero dei culti da quello dell'istruzione, e lo ha annesso agli affari interni, che egli si è riservati insieme con la presidenza.

Ma i nuvoloni già si addensano sull'orizzonte. La politica estera è intorbidata dalla convenzione fra l'Inghilterra e lo Stato indipendente del Congo, dalla quale la Francia dice offesi i suoi diritti di preemzione sul territorio che l'Inghilterra ha concesso al Congo.

La discussione finanziaria si approssima con l'urgenza del tempo, con la gravità e la difficoltà dei problemi. All'interno, le interpellanze fioccheranno. Se ne annunzia una relativa ai sussidi che il precedente Gabinetto Dupuy avrebbe dati alla *Cocarde*, nel tempo stesso che, per l'affare Norton, ne faceva condannare il direttore, Ducret.

E una ben più grave riguarderà il nuovo scandalo Turpin. L'inventore della melinite ha trovato — o, almeno, pretende — un nuovo terribile ordigno di guerra. Non si sa bene in che consista: ma egli garantisce che renderà impotenti ed inutili tutti gli altri armamenti. Dopo la lunga odissea subita per la melinite, col carcere, con la miseria, con la calunnia, Turpin — per devozione al proprio paese — ha ancora cercato di riserbargli il monopolio del nuovo terribile trovato. Ma il Ministero non ne ha voluto sapere. Dopo una lunga *via crucis*, piena di mortificazioni e di dislagnani, Turpin, posto alle strette dal bisogno, avrebbe venduto ad una Potenza straniera (la Germania), il suo segreto. Tale il racconto ch'egli ha fatto a Bruxelles ad un redattore della *Patrie* e che oggi fa il giro dei giornali.

Di qui allarmi senza fine: rimproveri al Ministero di non aver voluto ascoltare Turpin: accuse, a costui, di tradimento e di crimine di lesa patria: e il proposito di portare la grossa faccenda alla tribuna di Palazzo Borbone.

Sola, fra il coro dei facili accusatori, Severine — la scrittrice sempre generosa — difende, in un lungo articolo sull'*Éclair*, l'uomo che i suoi connazionali hanno posto alla berlina, al martirio del carcere e della fame, e che — *Nemo propheta in patria* — ha cercato salvezza altrove.

« Se v'è delitto, — ha detto Turpin allo scrittore della *Patrie*, — non ne sono io il colpevole. »

Se lo dice Turpin, lo dico anch'io.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 31 maggio.

La seduta comincia alle ore 15,25.

Il presidente **FARINI** comunica una lettera del ministro degli interni, che, trattenuto dalla discussione della Camera, delega il sottosegretario Galli a rappresentarlo nella discussione dello stato di previsione per il Ministero degli interni al Senato.

Procedesi alla discussione del rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1892-93.

ROSSI A. osserva che il relatore approva il bilancio tecnicamente, rendendo omaggio alla chiarezza dell'esposizione, ma l'approvazione tecnica non significa l'assoluzione morale, e il relatore rileva le pecche d'amministrazione. Accenna principalmente alle spese ferroviarie, che costituiscono un vero cancro pel nostro bilancio. Augurasi che quando il discuterà il bilancio dei lavori pubblici, uomini competenti vi rifondiscano la questione. Passa in rassegna i diversi cespiti d'entrata e dice enorme il dazio sul petrolio, che chiama luce del povero. Dice che Sonnino pronunciò una parola che lo fa sperare: molto: disse che tasserà il gas e la luce elettrica, che è la luce dei ricchi. Conclude che « noi siamo fiscali nelle cose piccole ma non nelle cose grandi e che i dottrinari fecero perdere di vista i veri rapporti tra la finanza e la pubblica economia ».

MAIORANA approva la relazione, che contiene un grande tesoro di fatti e tutti chiarissimi. Dice che la diminuzione dei dazi fiscali e industriali è una condanna del sistema. Osserva come tutti i cespiti prima del 1887 fossero in aumento, e censura gli errori commessi cominciando dall'abolizione del corso forzoso, le convenzioni ferroviarie e l'errato indirizzo commerciale che produsse la crisi in Sicilia, nelle Puglie ed in altre provincie.

Crede inoltre che convenga utilizzare miliardi medificando radicalmente l'indirizzo ferroviario e il servizio di navigazione e l'indirizzo economico; raccomanda al Governo di incoraggiare le forze che giacciono inoperose.

CALENDA presenta un progetto autorizzante a chiamare gli uditori giudiziari in funzioni di vicepretori e ne chiede l'urgenza, che viene accordata.

CAMBRAY-DIGNY, relatore, dichiarasi impreparato a sostenere l'importante e vasta discussione che credeva doversi restringere in più modeste proporzioni. Compiacesi dell'accordo con Rossi circa le ferrovie e il petrolio e crede che il tesoro avrebbe vantaggio dalla diminuzione dell'imposta sul petrolio.

SALANDRA dice anch'egli di essere impreparato; ringrazia Rossi per le cortese approvazione data all'attuale indirizzo finanziario, che suona gradita in questi aspri momenti. Circa le alte questioni di principio che riportarono in campo antichi e poderosi avversari del Governo che trovansi di fronte a difficoltà imminenti, non si schiera nè da una parte, nè dall'altra, e ritiene anch'egli sia prematura la discussione intorno al dazio sui grani. Il Governo preoccupasi del prezzo del pane, e prenderà in considerazione ogni proposta destinata a promuovere il benessere delle popolazioni senza danneggiare la pubblica finanza. Circa il ribasso del dazio sul petrolio riconosce che il dazio è troppo alto, ma per ora è impossibile una diminuzione. Circa il gas e la luce elettrica, trattasi di accordare ai Comuni la facoltà d'imporli.

Conferma che in questi ultimi tempi, e principalmente nell'ultimo quadrimestre, è grandemente migliorata la nostra bilancia commerciale.

CAMBRAY-DIGNY, relatore, conferma le sue dichiarazioni e fa alcune riserve sopra diverse questioni.

MAIORANA-CALATABIANO insiste nella questione del dazio sul grano, e riconfermando le sue antiche convinzioni si dichiara contrario al premio d'esportazione.

Chiudesi la discussione generale.

Levasi la seduta alle ore 17,55.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 31 maggio.

Presidenza Biancheri. — La seduta comincia alle ore 14,10.

Il sequestro di resoconti della Camera.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

COLAIANNI N., a proposito della sua interrogazione di ieri, rileva come si sequestrano, ora a Palermo, ora a Roma, i puri resoconti delle discussioni della Camera trasmessi da corrispondenti ai rispettivi giornali. Questo egli ritiene cosa enorme e lascia al presidente di provvedere.

PRESIDENTE: « Ove sia il caso, provvederò. »

Il processo verbale è approvato.

Le dimissioni di Rosano non accettate.

Il **PRESIDENTE** comunica una lettera del deputato Rosano che per ragioni personali e domestiche dà le dimissioni da deputato ed aggiunge che l'onorevole Rosano prega la Camera che ne prenda atto.

FORTUNATO può dichiarare che le dimissioni dell'onorevole Rosano sono causate da ragioni di salute; propone quindi gli si accordi un congedo di tre mesi.

La proposta è approvata.

Interrogazioni.

Per due ferrovie.

DE BERNARDIS interroga sulla transazione che dicesi recentemente intervenuta con una impresa costruttrice della ferrovia Eboli-Reggio con grave disborso da parte del Governo.

SARACCO osserva che non una, ma due transazioni sono occorse e nell'interesse dello Stato, ed è pronto a mettere a disposizione dell'interrogante tutti i documenti relativi.

IMBRIANI interroga circa la ferrovia Bari-Locorotondo.

SARACCO risponde che la maggior difficoltà consiste nel trovare dei capitalisti seri che possano assumere la costruzione delle linee.

La Banca d'Italia ed il Governo.

GAVAZZI interroga i ministri del commercio e del tesoro per sapere se effettivamente sia, nel pensiero del Governo, come è annunziato nelle lettere di alcuni deputati liguri, di provocare una legge dilatoria per le smobilizzazioni della Banca d'Italia prima di toccare la distribuzione di un dividendo agli azionisti o di chiamare un nuovo versamento di capitale.

BOSELLI nulla ha da aggiungere a quanto disse ieri il ministro del tesoro in proposito. Assicura nel modo più assoluto che è e sarà osservata ed applicata esattamente la legge in vigore. Circa le intenzioni del Governo per l'avvenire sarebbe prematuro ogni discorso, non essendo compiuta l'ispezione che accerta le immobilizzazioni.

GAVAZZI si dichiara soddisfatto; osserva però se in questo momento sia il caso di pensare a dare dei dividendi agli azionisti che dovrebbero meglio contrapporsi alle immobilizzazioni ed alle perdite della Banca stessa.

L'accesso gratuito in Pompei.

IMBRIANI interroga circa il decreto che modifica il giorno di accesso gratuito in Pompei.

BACCELLI si riferisce ad un lungo rapporto fatto dal Depetra, direttore degli scavi di Pompei, e riferisce i danni che sono portati dai visitatori, i quali si portano là o per guastare o per portar via dei ricordi. Dopo questi fatti ha creduto di cambiare la giornata gratuita come gli concede la legge.

IMBRIANI osserva che il popolo non ha che la domenica per visitare i monumenti; quelli che veramente li rovinano sono gli inglesi e i tedeschi. (*Ilarità*) Privare il popolo di questo mezzo di ricreazione e di istruzione non è cosa civile. Se il ministro non revocherà questa disposizione, muterà l'interrogazione in interpellanza.

BACCELLI dà lettura del rapporto Depetra che specifica i danni gravi che vengono alle rovine di Pompei dall'apertura gratuita nella domenica. (*Benissimo!*)

IMBRIANI lamenta che con questo provvedimento si tolga al popolo un mezzo di istruzione, e crede che con le tasse d'ingresso si potrebbe provvedere ad una più oculata custodia.

***

CRISPI presenta un disegno di legge per una lieve correzione alla legge sulla pubblica sicurezza.

I provvedimenti finanziari.

Ha la parola il relatore on. Vacchelli.

L'apologia della Commissione dei quindici.

VACCHELLI (*segni d'attenzione*) dopo aver tributato lode al ministro per il modo col quale regola i rapporti del tesoro con gli Istituti d'emissione e per l'austera severità con la quale provvede all'andamento del suo Ministero, rivendica alla Commissione dei quindici il diritto ed il dovere non solo di accettare o respingere, ma altresì di modificare le proposte affidate al suo esame.

E tale dovere essa deve compiere senza essere tenuta a comunicare i propri intendimenti al ministro quando non vi ha probabilità di giungere con esso ad un accordo. Tale condotta era poi imposta alla Commissione dall'urgenza con la quale se ne attendeva la relazione, tale che ancor ieri il ministro affermò che, non approvandosi subito i suoi provvedimenti, si perderebbe un anno di tempo. E sorta la Camera a non separarsi prima di aver provveduto all'equilibrio del bilancio. (*Bene! Bravo!*)

D'altra parte sceglieva la Commissione della censura mossale dall'on. Bertollo di avere adoperato troppa fretta nel vagliare le varie proposte. La Commissione per non indugiare il suo lavoro decise in massima di non occuparsi delle molte e varie proposte che le vennero presentate dai propri membri e da altri colleghi. Tra codeste proposte trova inaccettabile quella di affidare il servizio di tesoreria alle Banche. Se il Governo non avesse il servizio di tesoreria, i biglietti di Stato rimarrebbero nelle sue casse. Nemmeno accettabile trova l'altra idea dell'on. Luzzatti, relativa al dazio sulle zucchero; conviene in massima nel concetto della tassa sulla entrata messa innanzi dall'on. Prinetti, ma non ritiene opportuno il momento per un esperimento che potrebbe riuscire disastroso.

Il disavanzo e le sue cause.

Entrando nel vivo dell'argomento, avverte che non è notevole la distanza fra il Governo e la Commissione stessa relativamente al disavanzo, giacchè la differenza non consiste che nella quota di spese ferroviarie che possono essere caricate al bilancio ordinario.

Per medesimo, dichiara che non consente con quegli oratori i quali deplorano che si siano costruite strade ferrate improduttive, avvertendo che i vantaggi economici e politici che esse recano non si possono tradurre in soldi e denari. (*Bene!*)

Ritornando sul disavanzo, considera erronei gli apprezzamenti del ministro relativamente al decremento degli introiti doganali ed altre passività, di maniera che ritiene che il disavanzo medesimo debba essere considerato in 18 milioni. Riconosce che, considerando singolarmente il bilancio 1894-95, può essere nel vero il ministro quando pensa che le proposte della Commissione non basterebbero al pareggio, ma per deficienza transitoria la Commissione non esitevole ad accettare la tassa sull'entrata compresa tra le proposte del Ministero.

Non ammette il concetto di coloro i quali affermano l'assoluta impotenza contributiva del Paese in base a calcoli che all'oratore sembrano fantastici. Il dato più sicuro, dice, è quello del risparmio, e nessuno può negare che l'Italia risparmi ogni anno mezzo miliardo.

Risponde lungamente agli onorevoli Carmine, Prinetti, Martini Giovanni ed altri, sostenendo che la produzione così agricola come industriale è piuttosto in aumento che in diminuzione. Tutto il male consiste nei minori prezzi e nella crisi del credito, ed è a questa appunto che occorre provvedere.

Le economie.

Parlando delle economie, non crede possibili quelle suggerite dagli onorevoli Pellerano, Wollemborg e altri, e dichiara essere necessario fare le economie sui bilanci militari consolidandoli nella cifra complessiva di 340 milioni, e ciò sia per ristoro dell'erario, sia per aver propizia l'opinione pubblica nelle nuove imposte che pur sono indispensabili.

I provvedimenti pel pareggio.

Dopo aver dimostrato la necessità del dazio sul grano e difeso l'aumento del prezzo del sale e la imposizione di un decimo sulla fondiaria, s'intrattiene sull'aggravamento dell'imposta sulla rendita, ma esclude che sia lecito ridurre l'interesse del debito pubblico come in realtà propone il ministro. Dopo aver dimostrato la illegittimità dell'imposta speciale del 20 0/0 sulla rendita, sostiene che l'imposta stessa impedirebbe la circolazione dei capitali, mentre respingendola risorgendo il credito nostro. Del resto l'Italia ha superato difficoltà ben maggiori senza mai venire meno ai propri impegni e senza sentirsi da meno alle altre nazioni. (*Bene!*)

Passando ad esaminare i provvedimenti per la circolazione, respinge il concetto esposto da qualche oratore che lo Stato dovrebbe assumere le immobilizzazioni delle Banche, e su questo punto si associa alle idee manifestate dall'on. Luzzatti. Sostiene le proposte fatte dalla Commissione circa ai 200 milioni in oro e si riserva di occuparsi degli altri argomenti relativi alla circolazione quando si verrà agli articoli.

Conferma il biasimo espresso nella relazione per l'attuazione di alcuni provvedimenti fatta con decreto reale, dimostrando le conseguenze dannose di siffatto sistema e lo scredito che esso riversa sul Parlamento. « La Commissione — conchiude l'oratore — fu accusata di avere ricorso a risoluzioni medie, ma non possono dirsi medie risoluzioni quelle che conducono al ristoro del bilancio mantenendo intatto il decoro della patria. » (*Vive approvazioni*)

Lo svolgimento degli ordini del giorno.

SCIACCA DELLA SCALA dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, ritenendo che nelle attuali condizioni economiche del Paese non sia opportuno provvedere alle liquidazioni ed agli arretrati per le ferrovie coll'entrata ordinaria ed effettiva, e che conseguentemente possa raggiungersi il pareggio del bilancio diminuendo o sopprimendo alcune delle tasse proposte, passa alla discussione degli articoli. »

FARINA E. svolge quest'ordine del giorno: « La Camera, ritenuto che per sistemare le finanze dello Stato occorrono provvedimenti basati sulle economie e sul riordinamento del credito, passa all'ordine del giorno. »

L'oratore parla a lungo specialmente delle Banche d'emissione, dei vizi che sono nella loro organizzazione, e suggerisce rimedi. Respinge energicamente l'accusa di scarso amore per la patria che si fa ai sostenitori delle economie militari. (*Approvazioni*)

Non comprende la misura dei duecento milioni in oro, che secondo le disposizione dell'on. Sonnino devono stare a disposizione del tesoro, pur essendo proprietà della Banca d'Italia; se un significato ha questo provvedimento, è quello di una confisca delle riserve della Banca, fatto gravissimo che neppure osò perpetrare la Comune di Parigi.

LICATA dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, riconoscendo le difficoltà di ottenere immediatamente grosse economie senza danno della difesa nazionale e dei pubblici servizi, e valutando gl'impegni assunti dai rappresentanti politici di fronte alle depresse condizioni economiche del Paese, afferma la necessità di apportare complessivamente nel bilancio dello Stato non meno di 40 milioni di economie ed invita il Governo a completare i provvedimenti. »

Non crede che la presente Camera si trovi moralmente vincolata verso gli elettori a non votare nuove imposte, come deve volgere, conformemente alle fatte promesse, che il Governo introduca anzitutto le maggiori possibili economie nel bilancio. L'oratore afferma che possono aversene per quaranta milioni; poichè il Governo già ne propone per 27 milioni e poichè è noto che il capo dello Stato rinunzierebbe nobilmente a tre milioni della lista civile, si tratta di trovare altri 10 milioni di economie. L'oratore indica a questo proposito molte possibili riforme. Raggiunti i quaranta milioni di economie, ammette le nuove imposte come una dolorosa necessità. (*Rumori, conversazioni; segni d'impazienza*)

BRANCA parla per fatto personale.

GIUSSO dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che l'assetto del bilancio si debba conseguire con la più vigorosa economia nelle pubbliche spese, col restringere le funzioni dello Stato e con una politica economica liberale, non passa alla discussione degli articoli. »

Dà lode alla franchezza dell'on. Sonnino, ma osserva che la sua esposizione finanziaria gli pare una immane macchina di tortura pel contribuente. L'onorevole Sonnino ha però commesso il gravissimo errore di guardare solamente al bilancio invece che all'economia nazionale, imitando in ciò alcuni suoi predecessori, fra cui il Magliani.

Esaminando succintamente le proposte dell'onorevole Sonnino, afferma che i suoi provvedimenti in ordine alla circolazione non rispondono alle esigenze della economia nazionale. Venendo poi alle proposte per l'assestamento del bilancio, le riparte in tre categorie: espedienti, economie, imposte; per ciò che concerne gli espedienti, non approva la conversione dei vari debiti redimibili e trova migliore l'operazione sulle pensioni ideata dall'onorevole Giolitti.

La via per cui si cammina è assolutamente sbagliata, e conduce alla rovina: bisogna risalire alle cause del presente malessere ed a queste provvedere. In Italia si è speso troppo e dallo Stato e dai privati da dieci anni a questa parte; abbiamo perduto molti miliardi perchè l'Italia ha seguito da cinque o sei anni una politica economica contraria in tutto ai suoi interessi.

L'oratore viene quindi a parlare delle possibili altre economie, fra cui comprende anche quelle sui bilanci militari e sui lavori pubblici. Altre considerevoli, sebbene non immediate, economie ravvisa nell'abbandono completo del sistema protezionista senza alcuna eccezione. Osserva a questo proposito che da una riduzione dei nostri dazi di confine ne verrebbe un beneficio ragguardevole, non solo per la economia nazionale, ma anche per la finanza, e basti all'uopo considerare quale risparmio realizzerebbe l'azienda dello Stato, che è forse il più forte dei consumatori, da una riduzione delle tariffe.

Si è parlato molto della politica grandiosa dell'onorevole Crispi e della politica di raccoglimento propugnata dall'on. Colombo, ma tanto l'uno quanto l'altro indirizzo porteranno la nazione all'estrema rovina sinchè si persevera nella presente politica economica. Sarà solo questione di tempo più o meno breve.

L'oratore non vuole la politica grandiosa, ma ama la dignità del suo paese, e vuole che l'Italia faccia onore ai suoi impegni, e quindi vuole che si ponga fine al protezionismo ed al socialismo di Stato che ci ha portato alla rovina economica e per ritornare a quella politica economica liberale che fu la gloria di Camillo Cavour.

« Abbandoniamo il falso, — conchiude l'oratore, — ritorniamo all'antica scuola dei nostri padri, manteniamo fede ai nostri impegni, seguiamo il programma del conte di Cavour ed otterremo dalle presenti distrette. (*Bravo! Bene! Approvazioni. Molti deputati si congratulano coll'oratore*)

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Nuove interrogazioni ed interpellanze.

Il **PRESIDENTE** comunica varie domande d'interrogazioni e d'interpellanze, fra cui una di *Odescalchi* al ministro dell'interno sui provvedimenti che intende prendere per evitare l'esplosione delle bombe e per scoprirne i colpevoli autori; una di *Picardi* e *N. Colajanni* al ministro dell'interno sui motivi che hanno determinato la soppressione del giornale *Imparziale* di Messina; una di *Antonelli* al presidente del Consiglio, se il Governo italiano consideri sempre in vigore il trattato italo-etiopico del 2 maggio 1889.

CRISPI risponde subito all'interrogazione dell'onorevole Odescalchi. Dichiara che è in esame alla Camera un disegno di legge sugli esplodenti, che verrà alla seconda lettura. Quanto alle indagini e al servizio che la Polizia dovrebbe fare, gli permetta la Camera di non rispondere, perchè gli mancano i fondi.

ODESCALCHI lamenta l'insufficienza del servizio di polizia e il successo delle indagini giudiziarie per le tante bombe scoppiate in Roma da due anni a questa parte, richiama l'onorevole Crispi all'adempimento del suo dovere.

CRISPI ... queste parole dell'onorevole Odescalchi, figli ha sempre fatto il suo dovere ... trovato molti servizi ... il personale. Quando la Camera approvi le sue proposte e gli voti i fondi necessari, anche il servizio di polizia procederà meglio.

Levasi la seduta alle 18,50.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Note alla seduta della Camera.

Il discorso dell'onorevole Vacchelli.

L'affare delle bombe alla Camera.

31, ore 21.

I deputati alla Camera erano oggi abbastanza numerosi. Durante la seduta si notavano numerosi capannelli d'onorevoli attorno a Zanardelli, Giolitti e Crispi.

La prima parte della seduta fu occupata dal discorso dell'on. Vacchelli, relatore della Commissione dei quindici. L'oratore fu dapprima alquanto minuzioso, parendo piuttosto remissivo verso il Ministero, attaccando inopportunamente quanti avevano attaccato il programma ministeriale. Ma la seconda parte del suo discorso fu molto efficace, specialmente quando dimostrò il danno economico e il danno al credito pubblico che ridondavano dall'imposizione del 20 per cento su tutti i titoli dello Stato oppure garantiti dallo Stato.

L'oratore ha citato in proposito un caratteristico episodio. Un banchiere straniero amico dell'Italia, il quale possiede molta nostra rendita, pareva tuttavia proclive ad accettare l'aumento della tassa dicendo che se l'Italia veramente abbisogna di quell'entrata si doveva concedergliela. Il banchiere, quando così diceva, si trovava in Roma, ove ha molti amici. Però, pochi giorni dopo, viaggiando per varie città ed apprendendo che il Governo stava stanziando alcuni milioni in bilancio per ampliare alcune stazioni ferroviarie, s'affrettò di scrivere agli amici un biglietto, dicendo: « Avanti di ridurre la rendita, non sarebbe conveniente sospendere l'ampliamento delle stazioni? » (*Viva ilarità*)

L'on. Vacchelli ha notato pure giustamente il pericolo del sistema d'accrescere le apprensioni dolorose e di rifare ogni tre mesi i bilanci, giudicando l'andamento economico solo dagli ultimi momentanei fenomeni. Vacchelli finisce molto approvato.

Si passa quindi allo svolgimento degli ordini del giorno, ma la Camera è rumorosa, impaziente. Parecchie voci ripetono: « Affrettiamo, affrettiamo il voto! » E Biancheri: « Cosa vogliono affrettare? Vi sono cinquanta ordini del giorno da svolgere! »

I rumori continuarono per buona parte della seduta; ma fu ascoltato l'on. Giusso, il cui ordine del giorno conchiude col rigetto degli articoli.

In complesso la giornata rende viepiù critica la posizione del Ministero.

Finora la Questura nulla ha accertato circa gli autori delle bombe di ieri. L'incidente ebbe oggi un'eco alla Camera con un'interrogazione dell'on. Odescalchi. (*Vedi resoconto della seduta del 31*). Avendo l'on. *Crispi* risposto di non poter per ora dare ragguagli i quali probabilmente comprometterebbero le ricerche della Polizia, l'on. *Odescalchi* replicò vivacemente, affermando che il Governo non provvede abbastanza.

Crispi: « Ci aiuti lei, signor principe. »

Odescalchi: « Faccia il Governo il suo dovere. »

Crispi: « Il mio dovere lo farò sempre; protesto altamente. »

Odescalchi: « Mentre lei fa ottimamente, non si ottiene niente. (*Ilarità*) Anch'io ebbi una bomba a casa, non mi preoccupo di ciò, ma la cittadinanza ha diritto di essere tranquilla. »

L'incidente è esaurito.

Il gruppo agrario e il Ministero.

Rosano si dimette da deputato.

Una mozione pei rumeni di Transilvania.

31, ore 17,5.

Per domani è convocato il gruppo agrario per deliberare di fronte alle dichiarazioni fatte da Sonnino ieri. Mi consta che il gruppo è sempre più deciso ad insistere per l'aumento del dazio a 9 lire, nel non volere nessun ripristino dei decimi sull'imposta fondiaria, nel chiedere l'abolizione dell'aumento sul sale e il divieto della riesportazione delle farine. Domani si deciderà se debbasi passare alla discussione degli articoli del progetto ministeriale, presentando in tal caso emendamenti ai singoli articoli con relative domande d'appello nominale per le singole votazioni.

— La seduta d'oggi alla Camera si aperse con una sorpresa: il presidente annunzia che l'ex-sottosegretario di Stato agli interni Rosano presenta le sue dimissioni da deputato. Queste dimissioni sono motivate da ragioni di salute e dal desiderio di attendere al suo ufficio professionale. L'on. Rosano però non tace il disgusto che produce nell'animo suo la presente situazione politica parlamentare....

Queste dimissioni sono giunte alla Camera inattese per tutti, non avendo l'on. Rosano voluto farne cenno con alcuno, tanto si sentiva fermo nella decisione presa.

Allo stesso suo ex collega di dicastero onorevole Giolitti non ne scrisse che stamane, chiedendogli scusa di non avergliene parlato prima.

Quantunque però l'on. Rosano abbia espresso il suo desiderio in modo assai reciso, la Camera con voto unanime delibera di accogliere la proposta dell'on. Fortunato di accordare invece all'ex-sottosegretario un congedo di tre mesi.

— Per iniziativa dell'on. Imbriani, cui aderirono deputati di tutte le frazioni della Sinistra, venne formulata la seguente mozione: « La Camera, inspirandosi ai principii di diritto pubblico da cui l'Italia tiene la sua ragione d'essere, esprime le sue alte simpatie pei popoli rumeni che lottano così nobilmente per difendere la loro indipendenza e la comune nazionalità latina. » La mozione venne già firmata da un'ottantina di deputati.

Il concordato pel monopolio degli alcools.

L'imminente voto alla Camera.

Bonfadini e la sentenza di Palermo.

31, ore 18,40.

Assicurasi che stamane sarebbe stato firmato il compromesso per il monopolio degli alcools fra il Governo ed una Casa italiana rappresentata da Wonviller e i due banchieri tedeschi Oppenheim e Varschauer, rappresentanti la Ditta Mauzi di Roma.

— È probabile che il voto della Camera sul passaggio alla discussione degli articoli del progetto finanziario abbia luogo sabato.

Per domani annunciansi varie riunioni di diversi gruppi parlamentari. Si prevede che sabato l'affluenza dei deputati alla Camera sarà straordinaria.

— Bonfadini pubblica sul *Fanfulla* un articolo vivacissimo contro l'eccessiva sentenza del Tribunale di Palermo, conseguenza dell'erronea condotta del Governo verso la Sicilia. Prevede l'ipotesi che la Sicilia, offesa giuridicamente, non curata amministrativamente, mandi da dieci Collegi alla Camera De Felice, Verro e Barbato. Ricorda il caso di Cipriani, aggiungendo che allora trattavasi d'un [illegible] di costumi violenti, condannato per omicidio; qui invece sono uomini sovra i cui reati splende l'aureola politica. Lo scrittore termina citando le parole di Cavour morente: « Non violenze, non stati d'assedio; governate colle libertà. »

— Stamane i ministri si recarono in Quirinale per la relazione al Re. Vi si intrattennero lungamente per informare S. M. sulla situazione parlamentare.

Ancora la sentenza di Palermo.
La cessazione dello stato d'assedio.

31, ore 15,40.

Seguita vivissima in questi circoli parlamentari la dolorosa impressione prodotta dalla severissima sentenza che chiuse il processo De Felice e compagni, dopo una discussione prolungata e ampia che fu quasi una nuova propaganda e difesa del socialismo. Si nota poi come il Governo, mentre dimostra tanta durezza in Sicilia, non si dimostra poi capace di prevenire e reprimere attentati facilmente prevedibili come quelli delle bombe di ieri, nè sa scoprirne gli autori.

— Si assicura che il Ministero dell'Interno abbia pronte le disposizioni per la cessazione dello stato d'assedio in Sicilia. Verrebbero mutati quasi tutti i prefetti ed i sotto-prefetti dell'isola. Ciò coinciderebbe col movimento prefettizio anche sul continente. Dicesi che nel movimento sia compresa anche la Prefettura di Torino.

Condannati ed assolti dopo la sentenza.

PALERMO (N.m.) 31 (ore 19,30). Stamane, secondo esige il regolamento carcerario, furono fotografati De Felice, Bosco, Montalto, Barbato, Petrina, Verro, Pico e Benzi. Assicurasi che Bosco, Petrina e Gulì saranno tradotti a Messina per ivi comparire nel processo degli anarchici che si dibatterà fra qualche giorno dinanzi a quel Tribunale di guerra.

Stamane Ciralli e Cassisa, assolti dalla sentenza di ieri, furono messi in libertà. Fuori dal carcere li attendevano molte persone, che vennero fatte allontanare bonariamente, onde evitare inopportune manifestazioni. I condannati, meno Barbato, fecero tutti dichiarazioni di ricorso in Cassazione nominando a difensori rispettivi Zanardelli, Nocito, Altobelli, Impallomeni, Marinuzzi e Palmeri.

Gli studenti di Napoli per De Felice.

NAPOLI (N.s.) 31 (ore 14,42). Stamane un buon numero di studenti universitari si riunirono nell'atrio dell'Università per protestare contro la condanna di De Felice e compagni. I professori dovettero sospendere le lezioni. Gli studenti, dopo un'agitata assemblea, tra le grida di *Abbasso i Tribunali militari! Abbasso Crispi! Viva De Felice!* votarono un lungo ordine del giorno deplorante le condanne. Una Commissione degli studenti spedì, a nome dei compagni, un telegramma alla figliuola di De Felice. Dopo si sciolsero tranquillamente.

I socialisti bolognesi e la sentenza di Palermo.
Una bomba fra guardie e carabinieri.

BOLOGNA (N.m.) 31 (ore 23). La sentenza di Palermo ha qui impressionato soprattutto i ritrovi dei socialisti, il cui Circolo ha votato un ordine del giorno stigmatizzante la sentenza e lo spedì telegraficamente al Comitato centrale.

Nel pomeriggio vennero distribuite molte copie di un manifestino firmato dai rivoluzionari, invitante i compagni ad una dimostrazione.

Stasera numerosi gruppi di socialisti scesero in piazza gridando: *Viva De Felice!*

Furono dati i tre squilli tradizionali, dopo i quali si operarono quattro arresti.

Verso le ore 20 da un gruppo di curiosi e di dimostranti silenziosi venne gettata una bomba di ferro nel vano del portone del palazzo di città, ove stazionavano vari funzionari di questura, [illegible] agenti e parecchi carabinieri.

La bomba andò a rotolare contro la gamba dell'ex-maresciallo Tonal, producendogli una contusione.

Essa però non potè scoppiare essendo priva di miccia. Pare che questa palla ferrea fosse ripiena di polvere pirica che usciva da un foro. L'ispettore Mancini la raccolse e la fece portare al laboratorio chimico. Il fatto però rimase sconosciuto anche nelle sue generalità alla cittadinanza.

Il processo della Banca Romana.

ROMA (N.s.) 31 (ore 15). Nell'udienza d'oggi si interrogarono il deputato Ungaro ed il comm. Dini sopra alcune circostanze relative alla condotta di Bellucci e di Monzilli. Richiamasi il comm. Grillo per dilucidare vari punti della sua precedente dichiarazione. Grillo riconosce per sue alcune lettere dirette a Tanlongo.

Quindi, rispondendo ad analoga domanda, dice che Alessandrini ha riferito al Ponte i disordini della Banca Romana e spiega la parte avuta da Chauvet nelle ultime trattative per la fusione delle Banche Romana e Nazionale.

Il presidente quindi legge le domande che si dovranno rivolgere ai testi Finali, Salandra e Boccelli da interrogarsi a domicilio come grandi ufficiali dello Stato.

Dopo di che un giurato sentendosi colto da improvvisa indisposizione, l'udienza è rinviata a domani senza che si verifichino altri incidenti.

Oscillazioni nella malattia di Nicotera.

VICO EQUENSE (S.s.) 31. La malattia di Nicotera segue un decorso oscillante. Durante la notte ebbe maggiore depressione.

La pubblicazione del bollettino è cessata.

L'imminente partenza della squadra inglese da Venezia.

VENEZIA (N.m.) 1 (ore 0,5). Ieri lady Seymour e le figlie sue visitarono il palazzo Ducale, apponendo le rispettive firme sull'*album* dei visitatori.

L'ammiraglio Seymour si recò all'Arsenale, soffermandosi specialmente ad esaminare le navi in costruzione. Nel pomeriggio abbandonò la *Surprise* per imbarcarsi di nuovo sulla *Ramillies*, ancorata al Faleroso, ove, lasciando il bacino di San Marco, si portò anche lo *Scout*.

La squadra partirà stamattina all'alba, divisa in tre divisioni, destinate l'una a Trieste, l'altra a Pola, mentre la terza farà crociera in queste acque.

Le dichiarazioni del Gabinetto Dupuy.
Un'interpellanza sull'affare Turpin.

PARIGI (S.m.) 31. *Camera.* — Dupuy legge la dichiarazione contenente il programma del nuovo Ministero affermante i sentimenti repubblicano-democratici del nuovo Gabinetto ed insistente sulla necessità di far trionfare le riforme sociali, finanziarie, economiche. Quanto alla politica estera, il nuovo Gabinetto dichiara che manterrà la continuità degli intenti e delle relazioni che permise alla Francia di riprendere il posto degno della sua storia. Sarà vigile custode degli interessi della Francia ed energico difensore dei suoi diritti. (*Applausi alla Sinistra e al Centro*).

La Camera rinvia a lunedì lo svolgimento dell'interpellanza Goblet sulla costituzione antiparlamentare del nuovo Gabinetto. La Camera e le tribune, compresa quella diplomatica, sono molto popolate. Assiste alla seduta nella tribuna diplomatica Ressmann.

— Mercier, rispondendo ad un'interrogazione di Le Hérissé sull'affare Turpin, confuta tutte le affermazioni di quest'ultimo, che è accusato di aver ingannato Freycinet, la Società colla quale aveva trattato e le Potenze estere a cui offriva la melinite, di cui non possedeva nemmeno la ricetta, la sua invenzione essendo stata sensibilmente modificata dalla Commissione tecnica militare. Il ministro esprime la convinzione che trattisi di un affare di ricatto. (*Interruzioni dall'Estrema Sinistra; applausi dalla Sinistra e dal Centro*).

Paulin Méry converte l'interrogazione in interpellanza.

Dopo parecchi discorsi criticanti gli uffici del Ministero della guerra e replica di Mercier che li copre della sua responsabilità, Flandrin presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera, confidando che il Governo assicurerà lo studio approfondito delle invenzioni concernenti la difesa nazionale, passa all'ordine del giorno. »

Dupuy dichiara di accettarlo per spirito di conciliazione nell'idea che gli inventori troveranno libero accesso presso il Ministero della guerra. (*Lunghi applausi a Sinistra ed all'Estrema Sinistra*).

L'ordine del giorno Flandrin è approvato con 410 voti contro 102.

Dichiarazioni di Stambuloff.
L'agitazione a Sofia per la crisi.

VIENNA (S.s.) 31. Secondo notizie dei giornali di Sofia, Stambuloff nel suo discorso di ieri sera dinanzi ai dimostranti disse che egli e gli altri ministri si sono dimessi per mantenere i diritti del popolo e l'autorità del Governo. Soggiunse che se le dimissioni si accetteranno, egli continuerà, come fece da venti anni, a lavorare da semplice cittadino [illegible] i cittadini. Il paese non avrà più fedele patriota, il popolo più fedele fratello, il principe più fedele servitore di lui. Egli è persuaso che gli avversari non riusciranno a formare il Gabinetto e che loro mancherà la fiducia della [illegible].

SOFIA (S.s.) 31. Alle dieci di sera l'eccitazione aumentò. Tutte le vicinanze e le vie conducenti alla casa di Stambuloff erano occupate dalla truppa. La dimostrazione, ritornando dal palazzo di Stambuloff, si diresse verso il palazzo del principe, ma la cavalleria la disperse.

Petroff affacciossi alla finestra dicendo che il principe invita la popolazione ad evitare qualunque dimostrazione. Animazione enorme per le vie. La gendarmeria a cavallo fece sgombrare ripetutamente le vie. La folla fischiò il prefetto di polizia. Le dimostrazioni continuarono nelle vie senza notevoli incidenti fino alla mezzanotte. La città era illuminata per la festa del principe. Fra i dimostranti eranvi i socialisti. Ripetesi che gli amici di Stambuloff abbiano organizzato dimostrazioni avanti la fine della crisi. Si assicura positivamente che Grecoff, nuovamente chiamato al palazzo, è incaricato di formare il Gabinetto, ed avrebbe posto per condizione che Stoiloff ed il banchiere Guešoff entrino nel Gabinetto.

SOFIA (S.m.) 31. Guirchoff e Stoiloff rifiutarono decisamente di partecipare alla combinazione Grekoff. Credesi che Grekoff declinerà il mandato.

L'idea d'un Gabinetto puramente scelto fra le file dell'Opposizione guadagna terreno.

— La crisi continua tuttora. Benchè Grekoff sia sempre considerato come capo del nuovo Gabinetto, tuttavia nulla havvi di positivo.

Le dimostrazioni di iersera furono abbastanza gravi. Oggi si sono ripetuti gli assembramenti, ma meno gravi.

PIETROBURGO (S.m.) 31. I giornali prendono un'attitudine riservata sul cambiamento ministeriale in Bulgaria. La *Novosti* dice che la sostituzione di Stambuloff con un altro presidente del Consiglio non significa ancora la fine della lotta intrapresa dal partito nazionale allo scopo di ottenere non soltanto la caduta di Stambuloff, ma anche la caduta di Ferdinando.

Il *Grashdanyne* crede che il rimpasto ministeriale sia esclusivamente una questione interna della Bulgaria.

Importante seduta alla Camera ungherese.

BUDAPEST (S.m.) 31. *Camera dei deputati.* — Stante la situazione politica indecisa, e non opponendovisi il ministro dei culti, la Camera decide di aggiornare la discussione del progetto pel ritiro in parte dei biglietti di Stato. Il ministro dell'interno rispondendo ad un'interpellanza sul movimento rumeno nella Transilvania dichiara che il movimento non è pericoloso. Dice che il Governo ha piena coscienza della sua responsabilità e il dovere di ordinare un [illegible] della gendarmeria e prendere provvedimenti preventivi rigorosi specialmente per fare un'inchiesta sui mezzi finanziari di cui dispongono gli agitatori. Occorrendo, prenderà ulteriori decisioni.

Il ministro di giustizia dichiara che le Autorità giudiziarie compiranno il loro dovere nel processo di Klausemburgo.

La Camera prende atto di tali dichiarazioni ed aggiornasi *sine die*.

Le riforme civili in Ungheria.

VIENNA (S.m.) 31. La decisione della Corona sulle domande di Wekerle per assicurare il voto della Camera dei Magnati sul progetto pel matrimonio civile è attesa soltanto domani.

I giornali si mostrano piuttosto pessimisti.

La regina e la reggente dell'Olanda in viaggio.

AJA (S.s.) 31. La regina reggente e la regina Guglielmina lasceranno la loro villa presso Utrecht oggi o domani per intraprendere un viaggio di alcune settimane prima in Svizzera, nella Bassa Engadina, ad una stazione termale presso Tarasp; faranno poi alcune gite e visiteranno alcuni parenti in Germania.

Bollettino della Pubblica Istruzione.

ROMA (N.s.) 31 (ore 13,15). Belli è abilitato alla libera docenza di botanica all'Università di Torino — Ferri è abilitato alla libera docenza d'oftalmoiatria nella stessa Università — Catanelli, professore incaricato dell'insegnamento del francese nel Ginnasio di Casalmaggiore, è collocato in aspettativa.

Il *Bollettino della pubblica istruzione* pubblica un decreto circa la residenza delle ispettrici degli Istituti femminili d'educazione.

Come va la campagna bacologica.

ROMA (S.s.) 31. Dalle notizie pervenute al Ministero d'agricoltura sull'andamento della campagna bacologica si rileva che malgrado la stagione piovosa e i repentini cambiamenti di temperatura non si ebbero in generale gravi danni negli allevamenti. La foglia del gelso è stata colpita dalla *fersa*; in parecchi luoghi, per la tema di vederla mancare, si decimarono gli allevamenti. I prezzi della foglia sono parecchio elevati. Si ebbero anche manifestazioni lievi di calcino, giallume e flaccidezza. In generale si avverte un ritardo nelle mute; i bachi hanno raggiunto o sorpassato appena la quarta muta e procedono regolarmente. Si desidera la stagione più propizia.

Per la macellazione ebraica.

COMO (S.m.) 31. Oggi l'Amministrazione comunale di Como, concesse alla Ditta Dreyfus e Weill, di Zurigo, il permesso di stabilire un macello ebraico al confine svizzero, in locale appositamente costruito. A Luino è pure di già attivata una macellazione ebraica per conto d'un'altra Ditta tedesca, su scala molto minore.

Un treno deviato negli Stati Uniti.
Vagoni incendiati — Morti e feriti.

NEW-YORK (S.s.) 31. Un treno deviò presso Markfield, nel Visconsin. I vagoni si sono incendiati. Quattro morti, due bruciati e numerosi feriti.

Il colera alla Mecca.

LONDRA (S.s.) 31. Il *Daily News* ha dal Cairo: « Dicesi che il colera è scoppiato alla Mecca. »

Conflitti tra rumeni e magiari.

Bistritz, 28 maggio.

Ieri da Klausenburg faceva ritorno a casa, ad Alba Julia, il dott. Rubin Patitza, uno dei condannati nel processo del *Memorandum*. Più di centinaia rumeni mossero ad incontrarlo per festeggiarlo. Una moltitudine di magiari li assalì con sassi e bastoni e ne venne una lotta furibonda. Vennero tosto mandate quattro compagnie di soldati e numerosi gendarmi sul luogo del combattimento. Essi riuscirono con molto stento a disperdere i contendenti. Sonvi molti feriti. Un rumeno ricevette da un soldato un colpo di baionetta, pel quale versa in gravissimo pericolo.

Le guarnigioni di Klausenburg e di Bistritz, che erano già molto forti, sono state aumentate con nuovi rinforzi.

SPORT

La seconda giornata delle corse agli Amoretti.

Numerosa ed elegantissima la riunione di ieri al Gerbido degli Amoretti nel *pesage*, e nel prato molti e bellissimi *stages* a quattro.

Il tempo assai incerto e minaccioso prima delle corse volle farne una delle sue, dappoichè proprio sul principiare della prima corsa un forte acquazzone viene a portare lo scompiglio in tutto quel mondo sportsman che si rifugia a « si salvi chi può » sotto le poco protettrici tettoie delle tribune.

L'acquazzone però è passeggero; ha fatto anche lui una corsa al Gerbido per spaventare gli.... amoretti, ma poi un arcobaleno doppio si presentò, il sole riprese il suo impero e la sua forza asciugante, e la pace ritornò negli animi.

Dalla tribuna reale assistevano alle corse il Duca di Genova, la Duchessa d'Aosta, la principessa Isabella, il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino. Sulla fine della terza corsa giunse la Duchessa di Genova (madre).

Ed ecco l'esito delle corse:

I Corsa. — **Premio delle Tribune** (*Corsa a vendere*). — L. 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre, di ogni paese, che non abbiano vinto L. 6000 nel 1894. — Entrata L. 100, *forfeit* L. 25. Sulle entrate L. 300 al secondo. — Distanza: metri 1800 circa. — Il vincitore sarà messo all'asta dopo la corsa.

Sopra sei cavalli inscritti corrono *Euilda*, di razza Barlerina; *Pulcinella*, di T. Rook senior; *Villafranca*, di Birago; *San Giorgio*, di Francescangeli.

Giungono:

1° *Pulcinella* (fantino Wright);
2° *San Giorgio* (fantino Hemmings);
3° *Villafranca* (fantino Heran).

Il totalizzatore da L. 10 dà L. 22, piazzato L. 7, secondo arrivato L. 22.

Il totalizzatore da L. 5 dà L. 18, piazzato L. 9, secondo arrivato L. 5.

Poca animazione nelle scommesse. Nessun concorso all'asta.

II Corsa. — **Premio Parlesco** (*Handicap*). — L. 3000 per puledri d'ogni paese, nati nel 1891. — Entrata L. 100, *forfeit* L. 50. Sulle entrate L. 600 al secondo e L. 200 al terzo. — Distanza: metri 1800 circa. — Pesi pubblicati il 29 maggio, alle ore 17.

I cavalli inscritti sono sette. Corrono tutti, cioè: *Varenna*, di Sinesi; *Iraldo*, di Calderoni; *Sabina*, di Birago; *October*, di Razza Casilino; *Mongrana*, di T. Rook jr; *Mosè*, di Don Rodrigo; *Theodora*, di Razza Barbaricina.

Giungono:

1° *Iraldo* (fantino Horand);
2° *Varenna* (fantino Batchelt);
3° *Theodora* (fantino Wright).

Il totalizzatore da L. 10 dà L. 45, piazzato 90, secondo arrivato 45.

Il totalizzatore da L. 5 dà L. 23, piazzato 15, secondo arrivato 31.

III Corsa. — **Premio Duca d'Aosta.** — L. 4000 date da S. A. R. il Duca d'Aosta per cavalli interi e cavalle di 4 anni ed oltre, d'ogni paese. — L. 1000 al secondo date dalla Società. Il terzo riceve L. 500 sulle entrate. — Entrata L. 200, *forfeit* L. 100. — Distanza: metri 4000 circa.

Sono inscritti undici cavalli, di cui corrono: *Fronlino*, di Calderoni; *Penelope*, della Razza di Sansalvà; *Mélégore*, di Birago; *Cajo*, id.; *Greco*, di Don Rodrigo (con un chilogramma in più); *Fantôme*, di Colmant (con chilogrammi 3 1[2 in più).

Giungono:

1° *Greco* (fantino Smith);
2° *Mélégore* (fantino Hagger);
3° *Fronlino* (fantino Horan).

Greco fa una bella volata presso il traguardo e passa *Mélégore* di più di una lunghezza.

Animatissime le scommesse.

Il totalizzatore di L. 10 dà L. 117, piazzato L. 51, 2° arrivato L. 14.

Il totalizzatore di L. 5 dà L. 64, piazzato L. 41, 2° arrivato L. 32.

IV Corsa. — **Premio Principe Amedeo.** — L. **20,000** per puledri interi e puledre d'ogni paese, nati nel 1891. — Entrata L. 500, *forfeit* L. 200 se dichiarato il 30 maggio a mezzogiorno e solo L. 100 se dichiarato l'8 maggio. Sulle entrate L. 2000 al secondo, L. 1000 al terzo e L. 1000 all'allevatore presso il quale è nato il puledro, se il vincitore è italiano. — Distanza: metri 3200 circa.

Gli inscritti di questa corsa, che è la più importante delle riunioni di quest'anno, sono: *Lobélia*, del signor F. Tesio — *Sansonetto*, del signor C. Calderoni — *Times*, del conte R. di Clermont Tonnerre — *Le Cher*, di J. Cunnington — *Saltendor*, del signor Colmant.

Baronale, Panormus, Theodora, October, Aurore, Geronimo, Stonehenge II, Lariala, Flèche, Ruggero, L'Oural, The Clyde, per i quali fu dichiarato *forfeit* l'8 maggio, alle 17, pagano L. 100 ciascuno.

Esther, Ayeras, Pick Pocket, Mosè, Dux, Excelite, Ennio II, per i quali fu dichiarato *forfeit* il 30 maggio a mezzogiorno, pagano L. 200 ciascuno.

Corrono tutti, cioè: *Lobélia, Sansonetto, Times, Le Cher* e *Saltendor* (con un chilogramma in più).

Giungono:

1° *Le Cher* (fantino Ware);
2° *Sansonetto* (fantino Horan);
3° *Lobélia* (fantino Gook).

Le Cher passa *Sansonetto* di mezza testa.

Grandissima animazione nelle scommesse.

Il totalizzatore di L. 10 dà L. 210, piazzato 64, 2° arrivato 11.

Il totalizzatore di L. 5 dà L. 48, piazzato L. 20, 2° arrivato 5.

V Corsa. — **Military** (*Steeple-chase — Handicap*) per **ufficiali del R. Esercito.** — L. 2000, di cui L. 1500 date al vincitore dal Ministero della guerra e L. 500 al secondo date dalla Società. — Entrata L. 50. — Pesi pubblicati il 25 maggio, alle ore 17. — Distanza: metri 3200 circa, con 9 ostacoli.

Gli inscritti sono quattro. Corrono: *Nichette*, del signor Caprilli, tenente Piemonte Reale, e *Clodio*, del signor Donalisio, tenente cavalleria Catania.

Nichette percorse senza incidenti la pista, ma *Clodio*, giunto all'ostacolo C (Fence) si rifiutò al salto; ripreso l'aire, saltò, ma daccapo si rifiutò al salto E (staccionata), e quando si decise a saltarlo rimase a cavalcioni dell'ostacolo; il tenente Donalisio cadde allora da cavallo senza riportare alcun male. Quando il tenente Donalisio passò davanti alla tribuna fu applaudito.

Il premio perciò fu vinto da *Nichette*.

***

Dopo le corse gli equipaggi si recarono al solito giro in Piazza d'Armi, dove molta gente li attendeva, ma un secondo e più poderoso acquazzone guastò il divertimento e molte telette. Lo spettacolo di questa passeggiata sotto la pioggia era, se non altro, assai curioso per tutti e.... divertente per le sarte, le modiste e i cappellai....

I tiratori torinesi nella gara di Milano.

Nella IV gara provinciale di Milano, chiusa il giorno 28 corrente maggio, la Società di Torino ottenne il 3° premio di rappresentanza consistente in un'artistica corona d'onore.

La Società fu rappresentata dai signori Gierleri Ernesto, capitano Costanzia di Costigliole Giuseppe, avv. Pareto Carlo, avv. Pareto Ernesto e capitano Cecchi Giuseppe.

L'esito di questa gara conferma sempre più il primato della Società di Torino, la quale concorse con cinque rappresentanti mentre solo tre delle Società di Verona e Soave, che ottennero il 1° e 2° premio, e non presentò i suoi noti campioni signori Tirotti, Valerio, Musolino.

Nella gara poi di rappresentanza ad armi libere, alla quale erano ammesse tutte le Società e gruppi di tiratori, il gruppo dei tiratori torinesi denominato *Bala Franca* ottenne il 3° premio, consistente in una medaglia d'oro.

Quanto prima daremo l'elenco dei premi individuali conseguiti dai tiratori torinesi.

Corse velocipedistiche.

Biella, 30 maggio.

Anche nella nostra città, ad iniziativa del fiorentissimo nostro Veloce-Club, si sono stabilite delle corse velocipedistiche nella pista sociale. Il giorno fissato è il 24 prossimo giugno; sono già stabiliti dei premi di 300 e 250 lire per corsa. Si può prevedere che, data l'importanza dei premi e lo sviluppo che nella nostra città ha preso il ciclismo, le feste riusciranno assai bene.

REATI E PENE

Il processo della Raffineria a Livorno.

Livorno, 30 maggio.

(g. r.) — Ieri ed oggi è continuato dinanzi al nostro Tribunale il processo per bancarotta dolosa contro gli ex-amministratori della Raffineria di zuccheri d'Ancona.

Vi fu un primo incidente circa la costituzione di Parte civile, chiesta da alcuni azionisti, cui si oppone la Difesa. Il Tribunale dà ragione a quest'ultima con un'ordinanza in cui è detto che « ripugna al senso comune, al senso giuridico ed alla logica la domanda degli azionisti ».

Si passa quindi all'interrogatorio degli imputati. I signori Francesco Mimbelli e comm. Matteo Mongerdorio parlano lungamente difendendo il loro operato.

Essi dicono che avevano piena fiducia del fu Giovanni Corradini, che era il *factotum* della Raffineria, che essi in buona fede non facevano che rimettere i bilanci, credendoli esatti, mentre pur troppo si accorsero dopo che erano falsi.

Sono quindi interrogati gli imputati Dalgas, Redecannechi e Bellisisan. Anch'essi negano di essere stati negligenti nelle loro funzioni di amministratori della Raffineria. Furono ingannati dal Corradini, di cui avevano piena fiducia, il quale faceva vedere per tutti i bilanci i documenti relativi, i quali corrispondevano perfettamente.

Le deposizioni del curatore del fallimento della Raffineria, signor Dalmazzoni, e quelle dei testimoni sentiti oggi sono favorevoli agli imputati nel senso che essi non potevano accorgersi delle falsificazioni del Corradini, perchè i bilanci, gli inventari, gli allegati tutti comparivano in perfetta regola.

Domani continua l'audizione dei testimoni.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO, 31 (*Vice-agh.*). **L'istruzione obbligatoria al Consiglio comunale.** — Il consigliere Zavattari svolse ieri un'interpellanza sul modo con cui è applicata la legge dell'istruzione obbligatoria. Lo Zavattari, con le statistiche alla mano, ha dimostrato che mentre nelle zone della città abitate dalla borghesia le scuole sono frequentatissime, nelle zone operaie e nelle zone rurali questa frequenza va abbassando in modo allarmante. Infatti, mentre la prima classe elementare raccoglie circa 10,000 alunni all'anno, la quarta classe non ne ha più di 2500. Dunque migliaia di ragazzi si sottraggono all'obbligo imposto dalla legge. E l'interpellante domanda quindi alla Giunta se fu fatto il prescritto registro di controllo; se furono accertati gli alunni mancanti; se furono ammoniti i genitori ed in qual numero; se fu applicata l'ammenda stabilita dall'articolo 4 della legge e qual somma venne riscossa; se vi furono denuncie al pretore, ecc., ecc.

Osnaghi-Vassi osserva che il problema dell'istruzione pubblica ed obbligatoria ne involge altri; soprattutto quello della situazione economica dei lavoratori. Le cause della inosservanza della legge sono parecchie e complesse: per esempio, i genitori hanno bisogno di mandare i loro figli alle botteghe, perchè guadagnino 20 o 30 centesimi; non hanno i mezzi di fornirli di libri, di vestiari decenti. Sostiene che i cardini della pubblica istruzione elementare non sono nè il Comune nè lo Stato, ma i maestri e le famiglie; propone quindi che si promuova un'inchiesta per conoscere le cause precise della mancata osservanza della legge, perchè dalle dolorose rivelazioni che si avranno si tragga argomento per provvedere.

L'assessore *Belgioioso* risponde che i lamenti dello Zavattari sono esagerati, e che, se non si applica con rigore la legge, è per riguardo alle dolorose condizioni economiche di troppe famiglie.

La discussione continuerà domani.

— **Verdi all'Esposizione.** — Ieri, alle 15, il maestro Verdi si recò all'Esposizione accompagnato da Arrigo Boito e dal comm. Ricordi. Il maestro aveva un aspetto forte e sano. Esso si trattenne per più di un'ora nella Mostra di Belle Arti, dove il pubblico, accortosi della sua presenza, lo salutò da per tutto con simpatia.

— **La truppa consegnata.** — Ieri sera per ordine superiore, temendosi dimostrazioni per la sentenza di Palermo nel processo De Felice, furono consegnate le truppe nelle rispettive caserme. La dimostrazione però non ebbe luogo.

— **Il Lawn-Tennis-Club.** — Ieri sera il Lawn-Tennis-Club di Milano inaugurò i suoi locali in via Mario Pagano. I terreni del Club sono disposti in modo che vi si possono giuocare cinque partite contemporaneamente. Sabato avrà luogo la gara pel campionato sociale, e martedì 5 giugno principierà quella libera a tutti i giuocatori. Ad essa sono già inscritti vari campioni romani, torinesi e genovesi che dovranno misurarsi con dei fortissimi giuocatori inglesi, essendo così assicurata una partita di grande interesse. Il pubblico vi potrà assistere dietro pagamento di lire 2 per giornata e di lire 5 per abbonamento durante tutte le gare pubblicate nel programma.

— **Un superstite del disastro di Limito.** — Ieri è uscito dall'Ospedale Maggiore, il contadino Pisan Giuseppe, che è l'ultimo superstite del disastro di Limito. Esso è restato sei mesi all'Ospedale, ed anche ora non è completamente guarito, e si teme che dovrà subire per tutta la vita le conseguenze della catastrofe.

LIVORNO, 31 (g. r.). **Scoperta di associazione di falsi monetari.** — Da alcune settimane la Questura aveva quasi la certezza che in Livorno era sorta una associazione di falsificatori, di cosidetti palanchini. A mezzogiorno d'oggi il delegato Basso riuscì a sorprendere in una casa in via degli Asini il calzolaio Vittorio Pierini, il venditore ambulante Cesare Paoletti e il pescivendolo Oreste Archivolti intenti a fabbricare monete di rame da 10 centesimi e le nuove monete di nikel. Furono arrestati e furono sequestrate delle forme di gesso per monete di nikel e per palanconi di piombo e forme d'impronte.

— **Una bottiglia in mare.** — Stamane è stata trovata una bottiglia nella quale eravi un pezzo di carta su cui era scritto di far inserire sui giornali che il brigantino a palo *Biagino*, del compartimento di Genova, capitano Lorenzo Brignati, armatore capitano Biagio Chiesa, proveniente da Anversa e diretto a Genova, ancorò sotto le secche della Meloria domenica, 27 maggio, di rilascio e che sarebbe partito, Dio mercè, il primo buon tempo.

La Capitaneria del porto ha telegrafato in proposito a Genova.

CASALE MONFERRATO, 31 (*n. r.*). **Agitazione contro i pieni poteri.** — Ieri sera si tenne nell'ampio oratorio del Collegio-convitto Trevisio l'annunciatovi Comizio popolare, che non poteva riuscire più imponente e solenne per la natura ed il numero dei convenuti e la serietà della discussione.

Casale, pur troppo, trae la sua maggior parte di vita economica dall'esistenza della Corte d'Appello, ed è naturale che minacciata questa di soppressione per effetto dei richiesti pieni poteri dal Governo, quella insorga come un sol uomo per scongiurare tanto pericolo.

E tanto più inique riuscirebbe il provvedimento in quanto che mentre Casale sarebbe letteralmente rovinata, il Governo poi dovrebbe accordare ai contribuenti casalesi tali e tante riduzioni di tasse pei mancati o diminuiti redditi da trovarsi mutata la sperata economia in un danno rilevante.

Informati a questi sani criteri, prima la Giunta municipale, poi i Consigli degli avvocati e dei procuratori e ieri sera gli uni e gli altri, cui s'aggiunsero tutti gli industriali, i commercianti, professionisti, proprietari, artisti ed operai, hanno deliberato di far pratiche intese ad impedire l'ingiusto danno locale senza vantaggio dell'erario nazionale, per dichiararsi pronti i convenuti a quegli equi sacrifici in altro campo che le generali esigenze richiedessero ed in proporzione degli altri contribuenti nel regno.

A presidente del Comizio fu acclamato l'assessore cav. avv. Enrico Calleri, che parlò applauditissimo; a segretari vennero eletti, pure per acclamazione, gli avvocati Gregorio Negri e Severino Braccio.

Al tavolo della presidenza sedeva anche il sindaco, cav. avv. Savio, salutato calorosamente.

Eccovi l'ordine del giorno che, dopo breve efficace discussione, è stato votato fra gli applausi di una folla innumerevole:

« La cittadinanza casalese oggi riunita in imponente Comizio:

« Ritenuto che la soppressione di questa Corte d'Appello, lustro e decoro della città, costituirebbe immeritata offesa alle tradizioni secolari, ed alle benemerenze patriottiche di Casale e danno irreparabile ai suoi legittimi interessi;

« Ritenuto che la soppressione stessa sarebbe contraria ai principii di giusto decentramento universalmente proclamati;

« Ritenuto che, attesa la importanza del lavoro della Corte di Casale, non sarebbe la sua soppressione consigliata da nessuna ragione di seria economia; che, anzi, ne deriverebbe all'erario un danno non indifferente per l'inevitabile minor provento di tutte le tasse locali;

« Ritenuto che la restituzione della Corte d'Appello a Casale fu fatta da re Carlo Alberto e si ebbe nella parola di quel Magnanimo l'arra sicura della sua conservazione, perenne come il monumento che a lui eresse Casale riconoscente;

« Fa voti:

« Che il Governo voglia risparmiare alla città tanta iattura e manda alla presidenza di nominare un Comitato esecutivo perchè, tenuto conto del voto espresso in adunanza odierna dai rappresentanti degli ordini e dei Sodalizi cittadini, convocati a questo scopo dalla Giunta municipale, d'accordo con essi e coi rappresentanti politici della regione, si [illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (40)

ELJEN!

Romanzo di Janine

[illegible]

Sul far della notte il padre e il figlio camminavano di fronte nel sentiero che circonda il lago.

— Io ti ringrazio, — diceva il conte, — di non avermi lasciato passare la notte nella mortale inquietudine che mi cagionava la lettura di Giovanni. Da tutti gli indizi che il mio pensiero aveva raccolti e si rammemorava, io era persuaso che il congiungimento che si era fatto in Janska veniva da un amore ideale che si era messo in testa la ungherese solitaria. E quando due esseri sono trascinati l'uno verso l'altro, non esiste più nè distanza, nè fierezza, nè famiglia.

[illegible]

(*Continua*).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Signora vedova

prenderebbe in pensione ragazzo o ragazza dal 7 al 14 anni. — Cure materne.
Scrivere Cassetta I, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Signorina maestra, ottime ref., occuperebbesi **casa commercio, istitutrice, dama di compagnia.**
Offerte al N. 209, Haasenstein e Vogler, TORINO.

SAVONA

COLONIE MARINE
Antico Stabilimento Balneare

per fanciulli, signorine e signore. Domandare il programma. Per informazioni rivolgersi al signor Dr Ulisse Miragoli, chimico farmacista, in via Torino, 58, oppure al sottoscritto tutti i giorni dalle ore 13 alle 14, in via Cesare Correnti, n. 2 **Milano.** 2078 M
Direttore: **Dr Ghirardini.**

Affittasi alloggio mobiliato Via Saccchi, 16, dal portinaio. C 2170

Da affittare

in piazza Vittorio Emanuele, n. 19
Appartamenti:
uno al 1º piano di 9 membri, uno al 1º piano di 12, divisibili, uno al 3º piano di 10, compresi due affittati; prospicienti, quando via Po; ancora gli altri verso piazza. C [illegible]

Giaveno.

Da affittare per campagna **residenza di 7 a 10** camere e giardino. — Da ROLANDO, via Santa Teresa, n. 19, piano 1º. C [illegible]

Per liquidazione di credito.
Casa di reddito entro cinta daziaria da vendere a **condizioni vantaggiose.**
Rivolgersi al sig. **Gio. Allinei,** via Circonvallazione, n. 41. C 2172

Casa da vendere con villa nel Giardino della Crocetta. — Scrivere Marocco, 26, Torino. C 21[illegible]

Cercasi socio

serio, pratico commercio, che disponga almeno 10 mila lire, per fabbrica e smercio nuove **macchine agricole**, **estesa** brevettate in Italia ed estero.
Offerte **C 2189 T, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Bicicletta pneumatica vendesi occasione — Via Rocca, 31, dalle 18. C 2196

È un errore

il credere che il bicarbonato di soda giovi nelle malattie dello stomaco. **Impoverisce invece il sangue** e rende **anemiche** le persone che ne fanno uso, oltre ad essere causa della *dilatazione dello stomaco e di altri disturbi.* Anche la pepsina ha azione momentanea e nient'altro.

Con l'uso della **China granulare effervescente** (specialità della farmacia Pacelli di Livorno) al contrario si rinforza la mucosa gastro-enterica, l'appetito ritorna e si guariscono i dolori di stomaco, la cattiva digestione ed il catarro gastro-intestinale.

Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro e diploma d'onore.

Vasetto L. 1 50 e 2.

Vendesi: *Torino*, farm. Torta; *Alessandria*, Brighetti; *Napoli*, farm. D. Emilio. Lombardi; *Reggio E.*, farm. Guacci; *Spezia*, farm. Piati, ecc. 2237 [illegible]

Velocipedisti!

Specialità in **Scarpettoni** di forma la più pratica in filo ed in seta. Si ricevono commissioni in ogni genere.
Nardi e Ticone. via Lagrange, n. 9, **Torino.** 2175

Oro, gioielli

Polizze Monte di Pietà

si comprano a prezzi eccezionali, via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. C 1981

STEFANO BRUNO E FIGLIO

(CASA FONDATA NEL 1821)
ANTICA FABBRICA
d'articoli in **AVORIO** e tartaruga
Fabbricazione speciale di

PALLE per BIGLIARDO

Vendita con grande ribasso per importazione diretta dell'avorio

Magazzino: Piazza Castello, 21
quasi dirimpetto ai F.lli Bocconi 1784
Fabbrica nel cortile dell'Albergo Caccia Reale, Torino.

LATTE STERILIZZATO

(STABILIMENTO TORINESE)

DEPOSITO e VENDITA
Piazza San Carlo, n. 11 vicino a via Ospedale

Bottiglia grande L. **0,15**
» piccola » **0,10**

Abbonamenti con servizio a domicilio. 1980

Il **tuorlo d'Uovo** che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale **Saponificato**, è la base del

Sapone all'Uovo

che è perciò un validissimo coefficiente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie.

Il Sapone all'Uovo

oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

IL SAPONE ALL'UOVO

adoperato per la testa rinforza il cuoio capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa. 2985 M

Numerosi certificati medici.

Produttori: PIETRASANTA, BIANCHI e C' — Milano.
Vendesi presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Chincaglieri del Regno.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
CAPELLI e la BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI
e contraffazioni
ed
esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE e C.
Via Torino, 12 - Milano.

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumeria a L. **1.50** e L. **2** la Bala, ed in bottiglia grande a L. **8 50.**

Per le spedizioni per pacco postale centesimi **80** *in più.*

Depositi in **TORINO:** Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *R. Bocker* — *P. Zoppegni*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Coniugi Rosso*, via Quattro Marzo, 5 — *Bestra Edoardo*, via Carlo Alberto, 21 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 13 — *Rosso Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Riccio e Gozi*, via Arsenale, 11 — *G. Gatti Torelli*, via Roma, 13.
All'ingrosso presso *G. Torelli*, via Chiabrera, 28 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5. M 1
Si spedisce il campione N. 14, inviando cartolina con risposta pagata.

BICICLETTE

Remington — Courier — Monopolo — Hobart, ecc.
Le migliori del mondo.
GRANDE SUCCESSO!
Prezzi moderatissimi. Cataloghi a richiesta. 2022

CESARE VERONA **Via Carlo Alb., n. 20 / Via Ospedale, n. 14** **TORINO.**

CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO

Razzia **insetticida universale**, scatole cent. 50, L. 1, 1,50, 3, 5.
Tord Tripe — distruttore topi, sorci, talpe, cent. 50.
Fulminea Zampironi — contro le cimici, cent. 75.
Polvere vegetale Zampironi — speciale contro gli scarafaggi, cent. 40, 60.
Pirocanofobi Zampironi — contro le zanzare — sonni tranquilli, cent. 60, L. 1.
Cartoncini fenice naftalini — antisettici, disinfettanti — efficacissimi contro lo sviluppo delle **tarme (camole)** per preservare pannilana, pelliccie, pacchi di 5 cartoncini, cent. 30.

Trappole diverse contro le **mosche**, L. 1 — **scarafaggi**, L. 2,75 — **topi, sorci**, 1,25, 3.
Trappole per prendere **uccelli vivi**, L. 1,10, 1,60.
Sapone fenicato speciale per lavare i **cani** — distrugge le pulci e altri insetti e toglie loro ogni cattivo odore, cent. 60.
Copripiatti in rete metallica contro le mosche, cent. 60, 75, L. 1, 1,50.
Carta tarmicida a rotoli per preservare lane, pelliccerie dal tarlo (invilgendola — rotoli di metri 10, alt. 1,20, L. 2. 2126

Catalogo illustrato *gratis* a richiesta. — Spedizioni franco contro rimessa importo più cent. 75 o contro assegno.

CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO.

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica

COSSILLA

a 1/2 ora da **BIELLA** (Piemonte)
Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio.
Idroterapia completa e cura Kneipp Modificata.
Medico Direttore Dott. **L. C. BERGONZIO.**
Schiarimenti e domande all'Amministrazione. 2.06

Biciclette pneumatiche tubolari d'occasione vendonsi. Via Maria Vittoria, 27, dalle 11 1/2 alle 13 1/2. C 2184 e

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Adorata. Grazie affettuosissima tua lettera, affidamoci tuoi pianti. Abbracciovi mio. C 2157 **Mondotto.**

Cappuccina. Amico attendo decisione. Non passa giorno senza ricordarti. Mia vita unita perennemente tua. Amore bello, palpito anima mia. C 2171 **Sessantasei.**

Immer. Quante sventure; disgrazie, sciupati. Domenica giungerò solita ora; aspetterò fino ora sei; se credi vedermi fai possibile, altrimenti fai pure tuo comodo. Questo modo agire in lingua famigliare si chiama prendere in giro. C 2172

Mercantina. Inquietudine passione. Leggi almeno giornale? Perdurando silenzio, cercherò, qualsiasi modo informarmi. **Gil.**

Alle sole Signore Dalle ore 6 alle 12 si dà **Lezione di Bicicletta** con macchine nuove — in vasto recinto preparato appositamente ed appartato. — Per schiarimenti rivolgersi all'Emporio Ciclistico, via Finanze, angolo via Roma. C 1960

DA VENDERE

Villa signorile sui colli di Torino, a 15 minuti di strada carrozzabile, con cappella, rustico, scuderia, rimessa, serra, terrazzo, giardino, orangerie, viali e terreni annessi di giorn. 8 circa mobiliata con eleganza e lusso.
Rivolgersi al not. CASSINIS, via Doterò, n. 18 2015

Lunedì 4 giugno e successivi

ore solite, segue la **liquidazione di tutta la biancheria** e rimanente di **mobili, metalli, vini fini e comuni, due omnibus e due cavalli** dell'**antico Albergo LONDRA e CACCIA REALE** in **Torino,** piazza Castello, n. 18.
C 2[illegible] **F. ODASSO,** *perito giur.*

Gabinetto Medico Magnetico.
La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviteranno L. 3 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof.re *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, p° 2°, Bologna. H 1204 F

VITICULTORI!!

Inviate biglietto di visita alla Ditta
F. SCIOLLA e C. di Bastia Mondovì
e riceverete il modello
d'una nuova SOLFORATRICE
non plus ultra del genere. C 2163

KARLSBAD

Le sue sorgenti di fama mondiale ed i suoi prodotti delle sorgenti sono il migliore ed il più efficace

Rimedio

contro le malattie dello *Stomaco*, del *Fegato*, della *Milza*, dei *Reni*, degli *organi urinari*, della *Prostata*, contro il *Diabete mellito* (Diabete zuccherino), *Calcoli biliari*, della e *Vescica dei Reni*, *Gotta*, *Reumatismi cronici*, ecc. — Per le

CURE A DOMICILIO

le Acque minerali
il Sale dello Sprudel cristallizzato ed in polvere
le Pastiglie dello Sprudel
il Sapone dello Sprudel
la Liscivia dello Sprudel
il Sale di Liscivia dello Sprudel

DI KARLSBAD

si trovano in tutti i negozi d'acque minerali, drogherie e farmacie. 1504 M

Spedizione delle Acque Minerali di Karlsbad
Löbel Schottländer - Karlsbad (Boemia)

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE — BREVETTATO DI SASSONIA-MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Adoperasi per Toeletta e Bagno — come Profumo — Dentifricio — Lozione da Testa — contro dolori di gotta e reuma — preservativo di Malattie infettive, ecc.

L'**Acqua Colonia Orientale** vendesi in flaconi da L. **1.25 — 2.50 — 5 — 10** in **Milano** al grande magazzino di specialità estere: **G. HERMANN, Milano,** via Monte Napoleone, 23 (palazzo Banco di Napoli) e nelle sue quattro succursali per la vendita al pubblico in via Carlo Alberto, 1 (palazzo Paris), corso Vittorio Emanuele, 5, e corso Vittorio Emanuele, 40, e via Torino, 29, e presso Unione Cooperativa Luigi Stallini, V. Saporiti, ecc.; in **Torino** presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5; *Riccardo Bacher*, piazza Carlo Felice; *Giovanni Carmaglia*, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via dell'Ospedale; profumeria *G. Gatti*, via Roma, 13; *Vergnano Michele*, piazza Carlo Felice, 9; *A. Tirone*, via Garibaldi, 18; drogheria *Olivetti*, via Ospedale; *Giuseppe Rossi*, via Garibaldi, 22; ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chincaglierie del Regno.
(*Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa* **Gustavo Hermann**). 2023 M

MALATTIE VENEREE

E SIFILITICHE
Consulti tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 3.
Farmacia Madonna degli Angeli vie **Carlo Alberto e Cavour,** Torino. 1875

COGNAC

Distilleria speciale
Cantine **COLLODEL & VITAL**
Conegliano Veneto

Unico Rappresentante per Torino e Provincia
Sig. FRACHE DOMENICO 2187 V
Via Alfieri, n. 24.

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono l'Estratto di Carne a **10** e **15** cent.
Rappresen. **C. V. Lutheschitz,** *Milano, S. Pietro all'Orto,* 17. 500 [illegible]

TERME DI VINADIO

VALLE DI STURA **(CUNEO)** ALTITUDINE m. 1350 da 46° a 55°.
Dal 24 Giugno a Settembre.
Premiate con medaglia all'Esposiz. one internaz. di Medicina ed Igiene Roma 1894.
Stufe naturali antiche e nuove — **Acque solforose** da 30 a 62° — **Mofie — Fanghi — Doccie — Bagni — Inalazione e Massaggio.** — *Richiedere informazioni e programma al sig.* **Michele PERANO,** *comproprietario*, **Cuneo.** 1969

VILLA CRISTINA

Antica e grandiosa villa di salute
completamente rinnovata ed arredata, offre comodo, ameno soggiorno e tutti i mezzi di assistenza e cura agli ammalati di **malattie nervose e mentali** di condizione agiata.
Tre categorie di pensioni ordinarie — Pensioni straordinarie a convenirsi. — *Medico direttore* Cav. ENRICO TOSELLI.
Direttore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO, Torino, piazza Emanuele Filiberto, n. 21. 27

MAGAZZINO DI PIANOFORTI

di Grigsi-Montù cav. Attilio
Via Garibaldi, 23. 974
Vendite — Affitti — Accordature — Riparazioni.

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporti di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione* in *Torino*, via Venti Settembre, 40. C 272

OCCASIONE.

Vendesi a condizioni favorevoli grande assortimento di **Torni, Pialle, Limatrici, Trapani, Motori a gas,** ecc., nuove e come nuove. Rivo... a **M. ANSALDI,** S.ale meccanico, **Torino.** 2071 a

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE
Nuovo metodo di CURA RADICALE.
Consulti via S. Francesco da Paola, 10, p.no terr., 11-12 a. e 5-7 p. C 1041

Salviamo la Vigna!...

La dolorosa esperienza degli anni scorsi impone ai proprietari di vigneti di usare la miscela cupro-calcica (mistura bordolese) per combattere la peronospora; così si assicura un abbondante raccolto, un vino ottimo, una vegetazione rigogliosa alle viti. Nella miscela fatta bene il solfato di rame trovasi allo stato insolubile, quindi non può passare nel vino. **La** miscela cupro-calcica si prepara esattamente dalla Ditta **Lombardi e Contardi** (Napoli-Sarno) e si spedisce ovunque ai seguenti prezzi: Una cassetta Kg. 3, L. 3 — una cassetta Kg. 5, L. 4 75, in tutti gli Uffici postali del Regno. Una cassa Kg. 50, L. 65; dieci casse stesse, L. 600, in tutte le stazioni ferroviarie del Regno. Preparazione sempre recente. Impiego facile. Istruzioni *gratis* a richiesta.

Macchina irroratrice fortissima con agitatore interno per non far depositare la miscela, garantita di perfetto funzionamento, L. 65, in tutte le stazioni ferroviarie del Regno. Soffietti solforatori con polverizzatori interni per viti alte o basse (economia del 60 0/0 di zolfo), L. 8 in tutti gli Uffici postali. Funzionamento perfetto garantito. Lavoro facile e leggerissimo.

IMPORTANTE La miscela cupro-calcica **Lombardi e Contardi** si unisce allo zolfo per essere sparsa col soffietto, dando vantaggio immenso superiore allo **zolfo ramato**. Difatti nello zolfo ramato il solfato di rame si trova libero e solubile, quindi non aderisce alle foglie e frutta, e viene sciolto dalle prime acque senza alcun beneficio duraturo, o passa certamente nel vino, ciò che viene escluso con lo zolfo alla miscela cupro-calcica. Questo zolfo si prepara espressamente ai seguenti prezzi: Zolfo Sicilia al 5 0/0 di miscela cupro-calcica (per le solforazioni in giugno) L. 9 per sacchetto di Kg. 50; dieci sacchette L. 85. Zolfo all'8 0/0 per le solforazioni in luglio ed agosto L. 10 50 per sacchetta Kg. 50; dieci sacchette L. 100. Stazione Sarno, l'agamento anticipato contro assegno.

Solfato di rame puro, garantito **inglese,** il solo da usarsi volendo preparare da sè la miscela secondo le istruzioni del Ministero; pacco postale Kg. 3, L. 2 60; Kg. 5, L. 4 00 in tutti gli Uffici postali; botte oltre due quintali — botte gratis — L. 60 per ogni cento chili — stazione Sarno — pagamento anticipato netto. Prezzi senza impegno e salvo venduto. Preferite la miscela cupro-calcica o lo zolfo con essa preparato!

NB. I proprietari di vigneti che possono fornire alla Ditta attestato del sindaco locale di essere persone solvibili, avere proprietà immobiliari per cui serve lo zolfo o la miscela e non avere debiti, otterranno il pagamento a tre mesi su cambiale accettata ed avallata da persona avente gli stessi requisiti. Ciò per somme oltre le L. 100. — Si spedisca contemporaneamente cambiale ed attestato legale per sollecitudine.

Scrivere: **LOMBARDI & CONTARDI - Napoli-Sarno.**
Per telegrammi: ***Contardi - Sarno.***

L'iniezione antisettica

Lombardi & Contardi ($C_8 H_9 Cl_4 O_4$ 5 gr. a fl.)

previene il male anche a contatto col male istesso e garentisce scientificamente la guarigione delle malattie segrete, recenti o vecchissime.

Non contiene sali metallici (argento, mercurio, piombo, rame, zinco, ecc.), quindi non cagiona restringimento e dolore, anzi rinfresca e toglie il bruciore, distruggendo la secrezione. Ciò per la virtù specifica dei componenti.

Costa L. 2 50 per posta nel Regno; un flacon L. 3 25; quattro L. 10 anticipate.

Il Rigeneratore

Lombardi & Contardi (cloro-fosfolattato di manganese, calce e ferro, 6 gr. a fl.) è una stabile e riuscitissima preparazione chimico-farmaceutica, che rappresenta la cura completa contro anemia, debolezza generale, catarri gastro-enterici, ipocondria, svogliatezza, inappetenza, cattive digestioni, renelle, diatesi urica, poliuria, diabete, impotenza o sterilità, catarri uterini, cattive mestruazioni e tante altre sofferenze che trovano la completa guarigione nell'uso del ferro, fosforo, calce e manganese somministrati in forma razionale ed assimilabile come si ottiene solo col Rigeneratore. Costa L. 3 00; per posta nel Regno un flacone L. 3 75; quattro L. 12 00 anticipate.

Dirigere: *Lombardi & Contardi — Napoli-Sarno.*

Depositi principali: *Napoli*, Quercia, 10 — *Roma*, Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — *Torino*, G. Toria, via Roma, 2 — *Milano*, A. Manzoni e C. — *Bari* G. Lippolis, ed in tutti i Comuni del Regno.

Circolare

Ai Farmacisti Italiani

Egregi Colleghi,

Avendo deciso di estendere il più che sia possibile la conoscenza e l'applicazione della troppo benefica **Iniezione Antisettica** e dell'eccellente **Rigeneratore** Lombardi e Contardi, possono ritirarne deposito, che otterranno dietro semplice richiesta, pagabile o restituibile fra quattro mesi.

La Ditta Lombardi e Contardi si occupa anche del commercio di medicinali purissimi secondo la Farmacopea Italiana.

Fornisce inoltre **Solfato di rame inglese** e **Miscela cupro-calcarea** per combattere la peronospora.

In attesa di graditi ordini, distinti saluti

Dalla Ditta Lombardi e Contardi
Napoli-Sarno. 787 M e

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.